

Pieve Santo Stefano Dal 7 settembre anteprima con un workshop che vedrà partecipanti provenienti da parti diverse del mondo

Tutto pronto per il Premio Pieve: quest'anno anche "voci migranti"

PIEVE SANTO STEFANO - "I linguaggi della memoria" è il titolo della 26ª edizione del Premio Pieve, in programma dal 10 al 12 settembre a Pieve Santo Stefano, la Città del Diario.

"In questa edizione del Premio Pieve - spiegano gli organizzatori - abbiamo pensato di dare spazio e voce a nuovi linguaggi della memoria. Pur rivendicando la sua tradizione di Archivio di memoria scritta, l'iniziativa di Pieve Santo Stefano riconosce il valore e l'importanza di altre forme di raccolta che ha direttamente sperimentato grazie ai due progetti European memories e Voci migranti ospitati nel programma 2010".

Nel primo si raccolgono le storie di cittadini europei, donne e uomini di ogni età e provenienza culturale in un archivio digitale: sono racconti scritti, audio video e foto-narrazioni messi a disposizione di tutti nel sito europeanmemories.eu. A integrazione del progetto europeo si segnala il

workshop che si terrà a Pieve dal 7 al 12 settembre, seguito da venti partecipanti di diverse nazionalità. Nel secondo si raccolgono in video le testimonianze di migranti che vivono in Valtiberina scegliendo una modalità più immediata e semplice per i loro racconti di vita, rispetto alla scrittura. Il materiale raccolto ha ispirato la realizzazione di un documentario che viene presentato a Pieve in anteprima e ha dato vita a un laboratorio teatrale migrante che sarà presentato nell'ambito del workshop.

Il Premio Pieve offre occasioni di incontro e confronto con altre esperienze di raccolta della memoria che utilizzano nuovi linguaggi, come quella de La banca della memoria di Torino o il progetto appena lanciato da Slow Food, I granai della memoria. È un'edizione che ospita anche i linguaggi più classici attraverso i quali la memoria si esprime, come la scrittura, il teatro, il cinema.

Ci saranno figli testimoni della memoria

dei loro padri, una mostra fotografica con i racconti di vita in parallelo di bambini rumeni e pievani, la presentazione della rivista dell'Archivio Primapersona, completamente rinnovata, che dedica il primo numero della nuova serie alla memoria. Fra i diari che diventano libri, la vincitrice della passata edizione, Sabrina Perla con il suo struggente Die Katastrophe (Terre di mezzo), i titoli della nuova collana Storie

italiane, realizzata con il Mulino di Bologna, la collaborazione con il Premio Libertà, il secondo numero della collana Autografie (Forum Edizioni).

Ma l'edizione 2010 segna anche l'avvio di un progetto innovativo dell'Archivio dei diari, che si chiama Impronte digitali e ha l'ambizione di trasformare in formato digitale tutto il patrimonio della Fondazione di Pieve, partendo dalla digitalizzazione del pezzo più importante della collezione, il Lenzuolo a due piazze di Clelia Marchi, navigabile riga per riga dal pubblico del Premio Pieve.

